La politica nazista di sterminio e il "ministro degli affari ebraici,,

In Eichmann l'industria della morte trovò il suo più perfetto burocrate

Un piccolo borghese che si faceva sempre « coprire » dai superiori — « Ero un commesso viaggiatore della Gestapo così come lo ero stato presso una società petrolifera » — Hitler era molto soddisfatto di lui — Il dono di un « lager » a una delle sue amanti — Il bagno di sangue finale e la scomparsa

I

Negli ultimi giorni della guerra, Adolf Eichmann, l'uomo che ha sulla coscienza la maggior parte dei sei milioni di ebrei sterminati dal Terzo Reich, esce dalla scena in punta di piedi: saluta i suoi collaboratori, fissa con loro un appuntamento sulle montagne per combattervi l'ultima battaglia e scompare nel nulla. Per quindici anni non si sente più parlare di lui sino a quando un gruppo di *commandos* israeliani non lo cattura a Buenos Aires dove vive di un tranquillo lavoro sotto l'innocente nome di Klement con la moglie e coi figli.

Allora ci si trova davanti un uomo qualunque, con le gambe un po' storte, curvo, la testa pelata e le orecchie a ventola, un gran naso pendente e gli occhi chiari vagamente inespressivi. Niente di diabolico: una figura di modesto impiegato statale, tra il timido e il nervoso, che parla con voce nasale interrompendo le frasi con una tossettina discreta. In divisa era appena un po' più imponente: « sembrava piuttosto un maestro di scuola severo », assicura Charles Coward, prigioniero inglese, che lo incontrò due volte ad Auschwitz. Un tedesco qualsiasi, insomma, come Himmler, come Hoess, come quasi tutti i grandi ministri della morte che compivano la loro opera con la diligenza di un funzionario del catasto.

Eichmann (segnato con l'asterisco) mentre accoglie Hitler a Vienna dopo l'annessione dell'Austria alla Germania

LA CARRIERA

Eichmann spinge questa sua attitudine all'anonimato al punto da stupire i suoi stessi intimi. Wisliceny, il suo secondo, impiccato poi a Norimberga, ci ha lasciato di lui un ritratto perfetto: « Nonostante la sua importante situazione ufficiale, Eichmann non riuscì mai a superare il suo complesso di piccolo borghese. Per questo evitava spesso gli incontri con le personalità ufficiali e, quando poteva, inviava alle riunioni il suo sostituto Ralf Guenther. Questa riserva si spiegava in parte con la paura e la diffidenza... I suoi incartamenti erano accuratissimi. A questo riguardo era un burocrate perfetto. Ogni volta che aveva un colloquio con un superiore, prendeva immediatamente delle note che inseriva nel suo dossier. Mi ha sempre fatto notare che la cosa più importante, per lui, era di essere coperto dai superiori. Evitava ogni responsabilità personale e si nascondeva dietro i gradi più elevati quando si trattava di assumere la paternità dei suoi atti »

Grazie a questo sistema, oggi Eichmann può dichiarare candidamente: « Io eseguivo degli ordini. Ero un commesso viaggiatore per conto della Gestapo, così come ero stato commesso viaggiatore di una società petrolifera in Austria ». Spedire benzina ai rivenditori o ebrei per le camere a gas non fa, evidentemente, nessuna differenza per il buon burocrate purché abbia la sua bolletta di scarico in ordine. Al Terzo Reich uomini che avessero un tale concetto delle proprie azioni erano preziosi: sopra i Kappler, i sadici, i torturatori delle SS, occorrevano questi impiegati dalla testa a posto che sistemavano ogni cosa in colonne di cifre bene allineate e impedivano al disordine di prendere piede.

In tal modo Eichmann fa carriera: il ragazzo di buona famiglia, religioso e un po' timido, lo scolaro della scuola tecnica che non ha terminato i suoi studi entra nelle SS e si sistema negli uffici della polizia dove si fa notare per lo zelo con cui compila le schede dei massoni e, contemporaneamente, si istruisce nella « questione giudaica ».

Heydrich — il futuro boia della Cecoslovacchia, allora dirigente dell'Ufficio Centrale di Sicurezza, — lo mette a capo della *Sezione IV B 4* che si occupa degli « affari ebraici ». Forse Heydrich non si rende conto di quale potenza mette in mano a questo esemplare archivista: la marcia del Reich attraverso l'Europa fa rapidamente della *Sezione IV B 4* un centro di affari internazionali destinato alla emigrazione, poi alla deportazione e infine allo sterminio di milioni di uomini, dalla Norvegia alla Grecia. Ciò significa trattativa coi governi alleati o soggetti, organizzazione di migliaia di campi, movimento di decine di chilometri di treni, commercio di miliardi di beni sequestrati.

Eichmann, pur coprendosi accuratamente coi suoi superiori diretti — Heydrich prima e, dopo la sua uccisione in Cecoslovacchia, Kaltenbrunner — acquista un rango altissimo; e, si può dire, uno dei rarissimi esecutori indipendenti del Reich. Hitler è profondamente soddisfatto di questo collaboratore discreto e attivo. Lo sappiamo da fonte ineccepibile: Frau Paula Wolf, la sorella del dittatore. Durante una visita del Führer a Berchtesgaden, ella udì Hitler parlare coi suoi amici della *soluzione finale*. « Tutti parlavano — racconta Frau Paula — ed egli mi apparve assai eccitato e soddisfatto. Ricordo perfettamente di avergli udito pronunciare il nome di Eichmann. Chiesi chi fosse perché non ne avevo mai sentito parlare prima. Mio fratello rispose: "Questo Eichmann è un uomo che sta facendo un bel lavoro e che ha certamente delle idee in testa"».

Il corvo è diventato un'aquila ma non perde le sue abitudini. Si circonda a sua volta di gregari e li tiene con la corruzione e il delitto. Il burocrate sa quello che fa e sente sospesa sulla propria testa la minaccia inevitabile del castigo. A volte ha delle esplosioni rivelatrici: « Siamo tutti nella stessa barca — urla a Wisliceny — e nessuno deve abbandonarla. Chiunque vuol separarsi da me deve essere costretto a diventare un complice affinché perda ogni via di ritirata ».

Tipico di questo complesso del criminale e la paura costante degli attentati (viaggia soltanto in automobile blindata portando con se mitra e bombe a mano) e il terrore di essere fotografato. Quando un amico, durante una festa, gli scatta una istantanea, deve consegnargli in negativo. Solo il laboratorio fotografico della Gestapo conserva la sua immagine e, infatti, non ne esistono altre, dopo quelle della prima giovinezza, sino a quando, in Argentina, il signor Klement si fa ritrarre per il passaporto.

Anche il suo carattere si deforma: il piccolo borghese che è in lui si ribella contro se stesso e cerca nell'alcool e nelle donne una evasione violenta. Negli ultimi anni della sua attività è quasi costantemente ubriaco, e si trasforma in un ossessionato sessuale, con tratti di sadismo che, in precedenza, paiono estranei alla sua natura. A Parigi lo si trova regolarmente nei club notturni dove, si racconta, il più bel divertimento sta nel « fucilare » le ragazze nude con i tappi dello champagne. A Budapest, a Vienna, a Bucarest, a Praga, dappertutto ha delle amanti più o meno stabili. (Ad una di esse, a Doppel, nella Bassa Austria, regala addirittura un piccolo campo di concentramento affinché ne usi i deportati per i lavori della fattoria).

AUSCHWITZ

Le scene dei campi di sterminio lo tortura i suoi nervi. « In fondo — egli dichiara nelle sue memorie — io sono un uomo assai sensibile. Non riesco a guardare le sofferenze altrui senza rabbrividire ». Tutti gli assassini nazisti hanno di queste delicatezze. Perfino Hoess, il comandante di Auschwitz che diresse personalmente lo sterminio di tre milioni di uomini, si dichiara « un uomo sensibile, incapace di fare del male a nessuno ». In realtà Hoess non ha mai assassinato un uomo di sua mano e — a quanto pare — neppure Eichmann. Essi lasciavano questo sporco lavoro agli altri, ma non tolleravano gli occhi quando assistevano dall'oblò delle camere a gas allo sterminio delle donne e dei bambini.

A differenza di Hoess che è un « tecnico puro » — preoccupato solo della difficoltà materiale di gasare e bruciare diecimila uomini al giorno — Eichmann porta nel suo lavoro una fredda e feroce determinazione. Nel 1941 gli ebrei sono per lui soltanto numeri da incolonnare nelle colonne dei trasporti e dei decessi, ma ben presto diventano una ossessione: il contabile si irrita perché le sue cifre non si lasciano allineare, perché qualcuno gli sfugge e qualcuno resiste. Questo ripugna al suo senso del lavoro ben fatto. Egli si vendica sulle sue vittime delle noie che gli procurano.

Alla fine della guerra la funzione del diligente esecutore di ordini è finita da tempo. Prima di scomparire Eichmann vuole aver terminato la sua opera. Il funzionario servile coi superiori e brutale coi subordinati, l'ordinatore dei perfetti dossier compie un atto quasi inverosimile, contrario a tutta la sua psicologia: disobbedisce a Himmler che — in un estremo tentativo di salvarsi — aveva ordinato la fine delle esecuzioni e la distruzione dei campi — e continua imperturbabile il massacro fino all'ultimo minuto. Mentre tutti gli altri capi di fronte alla catastrofe tradiscono, Eichmann, ultimo nazista coerente, organizza il suo finale nibelungico e prepara un mare di sangue per la fossa in cui il Terzo Reich deve sprofondare. Poi, quando tutto è finito, scompare nel nulla da cui, il nazismo l'ha tratto. E' di nuovo un tedesco qualunque, uno degli ottanta milioni di tedeschi che dei campi di sterminio non hanno neppure sentito parlare.

RUBENS TEDESCHI

Una raccapricciante immagine del campo di sterminio di Auschwitz

do, impiccato poi a Norimberga, ci ha lasciato di lui un ritratto perfetto: « Nonostante la sua importante situazione ufficiale, Eichmann non riuscì mai a superare il suo complesso di piccolo borghese. Per questo evitava spesso gli incontri con le personalità ufficiali e, quando poteva, inviava alle riunioni il suo sostituto Ralf Guenther. Questa riserva si spiegava in parte con la paura e la diffidenza... I suoi incartamenti erano accuratissimi. A questo riguardo era un burocrate perfetto. Ogni volta che aveva un colloquio con un superiore, prendeva immediatamente delle note che inseriva nel suo dossier. Mi ha sempre fatto notare che la cosa più importante, per lui, era di essere coperto dai superiori. Evitava ogni responsabilità personale e si nascondeva dietro i gradi più elevati quando si trattava di assumere la paternità dei suoi atti »

Grazie a questo sistema, oggi Eichmann può dichiarare candidamente: « Io eseguivo degli ordini. Ero un commesso viaggiatore per conto della Gestapo, così come ero stato commesso viaggiatore di una società petrolifera in Austria ». Spedire benzina ai rivenditori o ebrei per le camere a gas non fa, evidentemente, nessuna differenza per il buon burocrate purché

La rapina all'aeroporto

Come «I soliti ignoti» i ladri di Buenos Aires

Implicata nella losca vicenda anche un'attrice

BUENOS AIRES, 20 — La polizia di Buenos Aires ha annunciato di avere arrestato 7 persone coinvolte nella rapina di mezzo milione di dollari (500 000 000 di lire) in oro all'aeroporto internazionale di Ezeiza nel gennaio scorso.

Coinvolta in questa losca vicenda è una giovane attrice argentina, Fanny Stella Berg, seguita, il mese scorso, a Montevideo, da Nelly Thompson, la quale, al momento della rapina, era impiegata presso la compagnia aerea brasiliana « Panair do Brasil ».

Tutti gli arrestati sono confessi.

Dalle dichiarazioni dei componenti della banda la polizia è giunta alla conclusione che l'azione criminosa è stata perpetrata a termine eseguendo la falsariga di un noto film [illegible] dal titolo « Il secondo colpo » [illegible]

Nove persone sbalzate da una seggiovia

VIENNA, 20 — A causa di un improvviso guasto che ha fatto saltare qualche gancio della linea, nove persone sono state ieri sbalzate a terra da una seggiovia della Buergeralm, in Stiria, presso Bruck an Ded Mur. Degli infortunati, tre sono rimasti feriti gravemente e sei lievemente. I tre feriti gravi sono stati ricoverati nell'ospedale di Bruck an Der Mur.

Giunti nel Katanga mercenari nazisti

ELISABETHVILLE, 20 — Sono arrivati ieri a Elisabethville per arruolarsi nelle truppe katanghesi di Tshombe altri 21 mercenari provenienti dal Sud Africa. Si tratta di soldatacci di lingua inglese buona parte dei quali sono stati un tempo internati in campi di concentramento perché attivamente sostenitori di Hitler.

In altra parte del Congo, e particolarmente nella Zona controllata da Ilio e Kasavubu, si preannuncia intanto l'arrivo di funzionari legali ogni qualifica nominati dalla risoluzione delle Nazioni Unite che chiede il ritiro di tutto il personale belga sia militare che civile. Nelle diverse province controllate dai fantocci del colonialismo si contano ormai quasi 800 funzionari e 2270 tecnici belgi, dei quali 1230 ritornati di recente dal loro paese.

Per la fine degli esperimenti

Oggi a Ginevra negoziati nucleari

Radio Mosca si augura che alle ottimistiche dichiarazioni americane seguino i fatti

GINEVRA, 20. — Oggi a Ginevra riprendono i lavori della conferenza tripartita per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Come si ricorderà i negoziati che pur avevano portato a discreti risultati vennero sospesi l'anno scorso a seguito dell'impossibilità di giungere ad un accordo per l'intransigenza del governo americano e per la situazione creatasi dopo il fallimento del vertice. Le trattative che avrebbero dovuto riprendere il 17 febbraio vennero poi rinviate su richiesta di Kennedy per dare modo alla nuova amministrazione di approfondire l'esame della questione.

Nei giorni scorsi lo stesso Kennedy annunciava l'elaborazione di nuove proposte da parte americana, senza però fornire particolari sul loro contenuto. Gli aspetti ancora aperti riguardano in particolare il problema delle ispezioni e quello delle piccole esplosioni.

Intanto oggi sono giunti a Ginevra il delegato sovietico e britannico. L'americano Arthur Dean è già sul posto da venerdì. Il capo della delegazione sovietica Semyon Tsarapkin ha espresso al suo arrivo piena fiducia nella nuova ripresa dei negoziati. Alla richiesta di dire se avesse da presentare nuovi piani, ha detto: « Noi abbiamo avanzato tutte le proposte che avevamo da fare. Noi non abbiamo mai cambiato il nostro desiderio di cercare una soluzione al problema della sospensione degli esperimenti con bombe atomiche ».

A sua volta l'inglese Ormsby-Gore si è detto convinto di tutte le condizioni necessarie per concordare un trattato nel giro di poche settimane. Della conferenza si è occupato anche un commentatore di Radio Mosca. Dopo aver rilevato che le rassicuranti dichiarazioni degli statisti americani hanno dato materia per un certo ottimismo circa il successo dei prossimi colloqui, l'emittente ha ricordato che « non è un segreto che la stesura di un accordo è stata sinora impedita principalmente dalla posizione assunta da Eisenhower. Ora, se dobbiamo credere alle assicurazioni dei rappresentanti ufficiali americani, la situazione potrebbe subire un cambiamento in meglio. Noi speriamo soltanto — ha concluso il commentatore — che le parole siano seguite dai fatti e che un accordo per la messa al bando delle esplosioni nucleari possa alfine essere firmato ».

Concluso il congresso del P.C. norvegese

OSLO, 20 — Il decimo congresso del partito comunista norvegese si è concluso oggi ad Oslo. Esso si è svolto in un'atmosfera di [illegible] alla quale sono [illegible] le organizzazioni del Partito.

Alla sua [illegible] è stata approvata una risoluzione [illegible] Norvegia [illegible] una politica di risoluzione delle prossime elezioni dello Storting [illegible] il Partito ed il programma di azione per il prossimo avvenire.

Sono stati quindi eletti gli organi dirigenti del Partito. A presidente è stato nuovamente riconfermato Emil Lovlien.

Lettere all' Unità

La TV vuol prendere per gonzi gli italiani

Egregio Direttore,

Sono molto indignato di ciò che la TV italiana ci va propinando da un po' di tempo a questa parte. E' mai possibile che non si possa fare niente affinché non ci turlupino ancora con le attuali trasmissioni?

Alcune sere fa si è tentato di farci credere che l'America, nel campo missilistico e dell'astronautica spaziale e della tecnologia spaziale attualmente supera la Russia, e questa è superiore all'America solo nel lancio di pesi di maggior consistenza come già sappiamo.

A me semplice osservatore certe affermazioni che pur sono state presentate da scienziati italiani mi sembrano assurde, i fatti sappiamo tutti quali sono in questi campi scientifici e perciò le deduzioni anche se non scientificamente le sappiamo tirare da soli.

Che vogliono prendere per dei gonzi? Qualcosa vanno anche [illegible] e che ci vengono [illegible]

[illegible] coloro che [illegible] la TV [illegible] che la seconda parte della trasmissione « Tempo di Massa » non l'avessero messa in onda? Chiunque abbia assistito ad entrambe le trasmissioni, sono ha notato la differenza [illegible] e la seconda puntata. Pensava di poter con [illegible] a vedere un [illegible] decente invece nella seconda puntata non ho visto altro che [illegible] e comunque [illegible] ed attori con [illegible] che non sono attori [illegible] artistico si può anche pensare [illegible] se accettano [illegible] in quel modo [illegible] sono [illegible] e sessi [illegible] in basso?) per non parlare di [illegible] che fa piangere.

Netti Manlio
S. a Severino Marche

12 mila lire al mese per i baristi nel Catanzarese

Caro direttore,

sono un lettore affezionato al nostro giornale perché è il solo che difende tutte le categorie di lavoratori. Sono un barista e appartengo ad una categoria che lavora da 9 a 10 ore al giorno. Ti voglio far sapere che in provincia di Catanzaro vi sono conti di lavoro che stabiliscono paghe mensili di 12 mila lire al mese. Come può sfamarsi una persona che lavora 10 ore con 400 lire al giorno? Chiedo se è possibile che i sindacati assieme ai lavoratori facciano qualche cosa per fare rinnovare questi vecchi contratti che stabiliscono paghe [illegible]

Pasqualino Frustaci
(S. Andrea Ionio - Catanzaro)

La fine dei « ducetti » nel Trentino

Signor direttore,

La recente provvedenza della Santa Sede (sospensione per non dire destituzione dalla carica di Arcivescovo di Trento Mons. de Ferrari e nomina a suo posto con la carica di amministratore apostolico Vescovo di Bressanone [illegible] Capo dell'ex [illegible] ed [illegible] Hanno Pietro che è [illegible] alla Sede [illegible] come il più potenziato e fazioso avversario di Fanfani al congresso di Firenze [illegible] di questo [illegible] nei riguardi di Fanfani [illegible] tempo [illegible] al [illegible] Non [illegible] che Tonolerosa Piccoli fu condannato dal Santo Ufficio e che fu l'uso proprio [illegible] Arcivescovo [illegible] o [illegible] o [illegible] o